

Il relatore legge il progetto d'indirizzo.

Il presidente: A termini del Regolamento, l'Assemblea dee fissare il giorno per discutere l'indirizzo. Pongo dunque a' voti se il giorno stabilito per ciò abbia ad essere quello della prima adunanza.

Per alzata e seduta rimane approvato.

La prossima adunanza è rimessa a lunedì.

L'ordine del giorno è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5.

*Sessione del 5 marzo.*

Alle ore 11 antimeridiane vi fu riunione nelle Sezioni per la discussione della proposta Benvenuti B., sul resoconto delle finanze. — Commisarii eletti; per la prima Sezione: Benvenuti Adolfo; per la seconda: Baldisserotto Francesco; per la terza: Trifoni Francesco.

*(Presidenza del cittadino Calucci.)*

La seduta è aperta alle ore 12 e mezza.

Il processo verbale della seduta del 3 marzo è approvato.

Il presidente: Prima di passare all'ordine del giorno, debbo annunziare che il rappresentante Mainardi ha deposito sul banco della presidenza una proposta di urgenza.

Invito lo stesso proponente a farne lettura all'Assemblea, onde deliberare sulla presa in considerazione di urgenza.

Il rappresentante Mainardi;

Cittadini rappresentanti!

I Romani ed i Toscani, fatti come noi, per volere di Dio e per lo imprescrittibile diritto dei popoli, sovrani di loro stessi, sono come noi eminentemente Italiani, e quindi come noi in guerra aperta contro lo straniero conciliatore dell'italiana nazionalità.

L'austriaco invasore, cogliendo il destro del tempo che gl'Italiani, per forza degli eventi, sono obbligati a frapporre alla loro riunione in una sola famiglia, disgiunti ci minaccia, ci spaventa, ci taglieggia, senza averne mai danno, e menando orribile vanto delle sue facili vittorie.

Non può fallire il giorno della desiata unione; sta però a noi il facilitarlo, sta a quelle frazioni d'Italia, nelle quali il popolo ha potuto altamente dire: sono, e sono Italiano.

Soccorrerci reciprocamente nella difesa contro il comune nemico, concordemente unirci nell'assalirlo per trar vendetta delle sue nefande vessazioni, questo è quanto dobbiamo fare per affrettar il dì, in cui, fatti giganti per l'adesione a noi degl'Italiani ai quali il genio ed il braccio sono trattenuti indarno, e per poco, dalla nequizia degli usurpatori, piomberemo su di esso e lo costringeremo a confessar sommesso al di là dell'Alpi: l'Italia è.

Roma, Toscana e Venezia sono quelle parti d'Italia, che sole fino ad